

**GUARDAMIGLIO****L'area della Nilfisk:
dopo la chiusura
recupero a rischio**

■ a pagina 21

GUARDAMIGLIO Poche novità al vertice istituzionale convocato in prefettura

Nessuna ipotesi di riconversione del sito Nilfisk dopo la chiusura

Il presidente della Provincia: «Forti perplessità sulla strategia della società, che non ha previsto alcuna soluzione per la fabbrica»

di **Andrea Bagatta**

■ Al momento nessuna ipotesi di riconversione o reindustrializzazione del sito produttivo della Nilfisk a Guardamiglio, annunciato in chiusura con il licenziamento di 97 tra operai e tecnici di Ricerca e sviluppo da parte della multinazionale danese. Il territorio rischia di andare incontro a una nuova area dismessa da 12mila metri quadrati, mentre per i dipendenti che perderanno il posto di lavoro, «al momento ci sono tante belle parole, ma aspettiamo i fatti, perché sono 97 famiglie lodigiane oggi in sofferenza», come spiega il presidente della Provincia di Lodi Francesco Passerini. Si è tenuto ieri in prefettura a Lodi il tavolo istituzionale richiesto proprio dal presidente Passerini, che l'aveva promesso ai lavoratori 15 giorni fa al momento dell'annuncio della multinazionale di chiudere la fabbrica. Con Passerini e il prefetto Patrizia Palmisani c'erano anche il sindaco di Guardamiglio Elia Bergamaschi, il rappresentante dell'azienda e una delegazione di Assolodi con il direttore Alessandro Righetti. Non sono stati invitati invece i sindacati Fim Cisl e Fiom Cgil, «perché è un tavolo di natura istituzionale e non di

trattativa sindacale», come spiega dalla prefettura di Lodi. L'incontro non ha prodotto grandi risultati però, e il presidente della Provincia Francesco Passerini è deluso. «Ho sentito tante belle parole rispetto al futuro delle 97 famiglie, ma nessuna garanzia che copra per intero l'impatto sociale della scelta societaria - afferma il presidente -. Ora mi aspetto che almeno gli impegni siano mantenuti tutti, e magari che ci si possa incontrare di nuovo al termine della trattativa sindacale per valutare positivamente le azioni messe in atto dall'azienda». Il giorno prima al tavolo sindacale, la multinazionale si era detta disponibile a cassa integrazione e prepensionamenti, al ricollocamento all'interno del gruppo (in Italia a Zocca, in Emilia Romagna, e in sedi estere), a percorsi di formazione e ricollocamento dei lavoratori in altre società, eventual-



mente con una buonuscita. «Rimangono forti perplessità invece sulla strategia della società, che non ha previsto alcuna soluzione per la fabbrica - afferma Passerini -. Senza reindustrializzazione del sito, la fabbrica potrebbe diventare l'ennesimo ricettacolo per senza-tetto o luogo di rave party, con problemi di vandalismi e sicurezza. La multinazionale sappia che se così fosse, le autorità locali non staranno a guardare, imponendo con tutti i mezzi a disposizione le misure minime di prevenzione e sicurezza».

Presidio davanti alla sede Assolodi: la Nilfisk ha annunciato la chiusura del sito di Guardamiglio con il licenziamento di 97 fra operai e ricercatori

